

# ALLEGATO 1

## I DATI IN SINTESI OTTENUTI SU RICHIESTA ACCESSO AGLI ATTI (ANNI 2012 – 2017)

### Dati ASL Reggio Emilia

Numero Utenti in carico ai SerDP Provincia di Reggio Emilia			
	ALCOL	DROGHE	GIOCO
ANNI			
2012	653	2.176	46
2013	674	2.055	92
2014	664	2.040	106
2015	698	2.130	131
2016	1.098	2.214	143
2017	1.009	2.205	157

### Dati ASL Piacenza

Anno	Area Problematica		
	Alcol	Droghe e/o farmaci	Gioco Azzardo Patologico
2012	745	1233	113
2013	735	1131	148
2014	753	1261	184
2015	735	1281	174
2016	1003	1352	177
2017	1267	1612	187

### Dati ASL Romagna (Rimini, Cesena, Forli Ravenna)

Tab. 2 - Numero di utenti alcoldipendenti affluiti (con almeno un accesso al servizio nel periodo)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Ravenna	855	867	806	846	933	979
Forlì	228	261	255	247	464	435
Cesena	307	299	313	315	351	483
Rimini	665	698	667	630	1174	1129
Totale	2055	2125	2041	2038	2922	3026

Tab. 3 - Numero di utenti gioco affluiti (con almeno un accesso al servizio nel periodo)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Ravenna	35	67	61	69	84	107
Forlì	30	49	39	48	44	48
Cesena	57	63	75	75	75	62
Rimini	73	80	69	64	72	79
Totale	195	259	244	256	275	296

## Dati ASL Romagna (Rimini, Cesena, Forli Ravenna)

**Tab. 5 - Numero di utenti alcoldipendenti in carico (con programma terapeutico)**

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Ravenna</b>	600	625	590	610	665	671
<b>Forlì</b>	132	173	173	171	166	170
<b>Cesena</b>	217	226	227	245	275	252
<b>Rimini</b>	406	425	376	406	430	449
<b>Totale</b>	1355	1449	1366	1432	1536	1542

**Tab. 6 - Numero di utenti gioco in carico (con programma terapeutico)**

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Ravenna</b>	23	31	35	42	44	52
<b>Forlì</b>	26	28	31	31	27	29
<b>Cesena</b>	39	43	51	44	43	37
<b>Rimini</b>	48	44	36	39	31	38
<b>Totale</b>	136	146	153	156	145	156

## Dati ASL Parma

Tabella 30 - Utenti in carico per Area problematica - Anni 2014-2017

Area problematica	2014	2015	2016	2017	Δ%2017-2016
<b>DROGHE E/O FARMACI</b>					
Nuovi	126	137	158	189	19,6
Già conosciuti	1066	1046	1039	1114	7,2
<i>Totalearea</i>	1192	1182	1197	1303	8,9
<b>ALCOL</b>					
Nuovi	110	84	106	108	1,9
Già conosciuti	397	392	406	407	0,2
<i>Totalearea</i>	507	476	512	515	0,6
<b>GIOCO</b>					
Nuovi	34	38	33	39	18,2
Già conosciuti	60	56	60	68	13,3
<i>Totalearea</i>	94	94	93	107	15,1
<b>Totale</b>	<b>1793</b>	<b>1752</b>	<b>1802</b>	<b>1925</b>	<b>6,8</b>

## Dati ASL Ferrara

**Tab.1 Utenti totali per problemi legati al gioco d'azzardo patologico**

Anni	Nuovi utenti	Δ% Nuovi utenti	Utenti già conosciuti	Δ% Già in carico	Totale Utenti	Δ% Totale
<b>2006</b>	9	-	17	-	<b>26</b>	-
<b>2007</b>	13	44,4%	16	-5,9%	<b>29</b>	11,5%
<b>2008</b>	13	0,0%	18	12,5%	<b>31</b>	6,9%
<b>2009</b>	17	30,8%	23	27,8%	<b>40</b>	29,0%
<b>2010</b>	13	-23,5%	31	34,8%	<b>44</b>	10,0%
<b>2011</b>	24	84,6%	32	3,2%	<b>56</b>	27,3%
<b>2012</b>	29	20,8%	34	6,3%	<b>63</b>	12,5%
<b>2013</b>	41	46,4%	43	26,5%	<b>84</b>	33,3%
<b>2014</b>	46	12,2%	63	46,5%	<b>109</b>	29,8%
<b>2015</b>	32	-30,4%	94	49,2%	<b>126</b>	+15,6
<b>2016</b>	47	46,9%	78	-17,0%	<b>125</b>	-0,8%
<b>2017</b>	49	4,3%	87	11,6%	<b>136</b>	8,8%

**Tab.1 UTENTI TOTALI in carico ai Centri Alcolologici**

Anni	Totale utenti	Δ% annuo	Nuovi utenti	Δ% annuo	Utenti già in carico	Δ% annuo
2006	384	-1,8	92	-17,1	292	+4,3
2007	406	+5,7	94	+2,2	312	+6,8
2008	390	-3,9	80	-14,9	310	-0,6
2009	428	+ 9,7	105	+ 31,3	323	+ 4,2
2010	463	+8,2	117	+11,4	346	+7,1
2011	464	+0,2	99	-15,4	365	+5,5
2012	445	-4,1	101	+2,0	344	-5,8
2013	424	-4,7	72	-28,7	352	+2,3
2014	407	-4,0	82	+13,9	325	-7,7
2015	384	-5,7	94	+14,6	290	-10,8
2016	397	+3,4	99	+5,3	298	+2,7
2017	387	+2,5	76	-23,2	311	+4,4

## Dati ASL Modena

Distretto di residenza	Tasso x 10.000 abitanti 15-64 anni									
	Utenti Nuovi					Utenti In carico				
	Droghe	Alcol	Tabacco	Gioco	Totale	Droghe	Alcol	Tabacco	Gioco	Totale
Carpi	5.2	3.5	4.3	1.0	14.0	34.1	19.1	4.4	2.8	60.4
Mirandola	4.6	6.1	2.5	2.0	15.2	24.3	21.6	2.5	2.3	50.8
Castelfranco	2.6	2.5	1.2	1.0	7.4	15.5	8.9	1.2	1.9	27.4
Modena	8.0	8.5	7.5	0.9	24.8	55.1	28.4	8.2	2.9	94.6
Pavullo	12.2	8.8	5.0	1.1	27.1	27.5	45.1	10.7	1.9	85.3
Sassuolo	7.9	9.6	4.5	2.7	24.7	37.9	36.7	5.0	5.7	85.3
Vignola	9.1	6.1	4.4	1.8	21.4	34.4	27.5	5.3	3.2	70.4
Settore DP	6.1	5.8	3.9	1.4	17.2	31.9	23.0	4.5	2.9	62.3

Tab.9.11 - Pazienti nuovi e in carico Settore Dipendenze Patologiche del DSM-DP, **anno 2013**, tasso per 10.000 abitanti 15-64 anni

Distretto di residenza	Tasso x 10.000 abitanti 15-64 anni									
	Utenti Nuovi dell'anno					Utenti già in carico				
	Droghe	Alcol	Tabacco	Gioco	Totale	Droghe	Alcol	Tabacco	Gioco	Totale
Carpi	4,0	3,0	2,7	0,9	10,6	25,6	11,9	7,6	2,1	47,3
Mirandola	5,4	5,3	3,9	1,5	16,1	20,3	18,6	2,4	1,1	42,4
Castelfranco	10,4	3,9	4,3	2,0	20,6	26,5	15,7	2,7	1,4	46,3
Modena	8,5	4,1	4,5	1,1	18,2	36,8	14,5	2,4	1,3	55,0
Pavullo	5,9	9,0	2,4	0,8	18,0	17,3	28,6	1,6	2,4	49,8
Sassuolo	5,0	4,1	4,4	1,9	15,5	22,5	19,4	4,4	3,4	49,6
Vignola	5,3	3,2	3,2	1,4	13,0	22,6	20,0	2,8	2,8	48,3
Settore DP	6,5	4,2	3,8	1,4	15,9	26,6	17,1	3,6	2,0	49,3

Tasso x 10.000 di utenti Nuovi dell'anno e di utenti già in Carico per singola Unità Operativa e per tipologia problematica nei Servizi DP – Anno 2017

## Dati ASL Bologna

### Il gioco d'azzardo problematico

Il numero di soggetti che si presentano ai SERT per problemi dovuti al gioco è in aumento nel tempo (32 utenti nel 2009, 200 utenti nel 2017). In aumento anche l'età media (49.6 anni) e la percentuale di non nativi (10%). In calo la quota di femmine e quella di soggetti con scolarità medio alta.

## **I risultati degli studi dell'Osservatorio Epidemiologico Dipendenze pubblicati nella letteratura internazionale**

Nel corso del 2017 sono stati pubblicati in riviste internazionali alcuni studi condotti nell'area metropolitana di Bologna. Qui di seguito la sintesi dei risultati.

**Gioco Problematico: evidenze empiriche e riflessioni per la prevenzione 1** - Un conto è giocare, un altro giocare molto e magari rovinarsi, un altro è la dipendenza. Un ulteriore aspetto da considerare riguarda l'enfaticizzazione del numero di giocatori problematici (GP), dato che potrebbe risultare controproducente (una stima precisa aiuta le politiche di prevenzione) e mascherare altre problematiche correlate (crisi economica, solitudine degli anziani, mancanza di spazi di socializzazione).

Nell'articolo vengono riportati i risultati di sei studi condotti nel Nord Italia nel periodo compreso tra il 2000 ed il 2015, che hanno indagato l'abitudine al gioco in target diversificati (popolazione generale, giovani adulti, donne intervistate al supermercato, frequentatori dei bar di periferia, clienti di tabaccherie) e stimato il numero sommerso di persone con problemi dovuti al gioco d'azzardo problematico utilizzando i dati dei servizi sanitari territoriali (SERD, CSM) ed ospedalieri (ricoveri).

**Stima della prevalenza dei soggetti con problemi dovuti al gioco problematico che richiedono un trattamento: uno studio nell'Italia del nord2** - Nel periodo 2000/2015 sono stati identificati 495 residenti che si sono rivolti ad un SERD, ad un Centro di Salute Mentale o ad un Ospedale per dipendenza da gioco.

Si stima un numero di 1570 Giocatori problematici e una prevalenza di 1,78 per 1000 residenti. La maggior parte dei pazienti sono maschi, di età compresa tra 40 e 50 anni, il 12% è nato all'estero, uno su tre soffre di altri disturbi mentali, il 9% ha dipendenza da alcol, l'8% da sostanze illegali. Si segnala il basso livello di scolarità e l'alto numero di disoccupati.

**Abusi di alcolici tra i giovani di età compresa tra 18 e 29 anni. I risultati preliminari di uno studio condotto nell'Area metropolitana di Bologna3** - Questo studio riporta i dati relativi all'abuso episodico di alcol (Heavy Episodic Drinking-HED) tra i giovani di età compresa tra 18 e 29 anni nell'Area Metropolitana di Bologna. Nel corso dell'ultimo anno l'80% ha usato tabacco, il 62% cannabis, il 12% MDMA, l'11% cocaina, il 7% Speed o Anfetamine. L'84% ha avuto almeno un episodio di HED nel corso dell'ultimo anno, il 13% con una frequenza di almeno 3 episodi la settimana, il 39% nel week end.

Relativamente all'ultimo episodio di HED, il 43% ha bevuto più di 4/5 unità alcoliche, il 29% le ha consumate entro due ore. **Dai risultati dello studio emerge un processo di normalizzazione dell'abuso degli alcolici, fenomeno che sembra tollerato, accettato e condiviso da ampi strati della popolazione giovanile.**

**Epidemiologia e monitoraggio alcol-correlato in Italia e nelle Regioni  
Valutazione dell'Osservatorio Nazionale Alcol sull'impatto del consumo di alcol ai fini dell'implementazione delle attività del Piano Nazionale Alcol e Salute**

### **Rapporto 2018**

#### **Emilia Romagna**

Nel 2016 la prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica è stata superiore alla media nazionale per entrambi i generi, pari al 79,9% tra gli uomini e al 59,8% tra le donne. La prevalenza dei consumatori di vino per entrambi i generi è superiore al dato medio nazionale così come la prevalenza delle consumatrici di superalcolici. Per gli uomini il dato riguardante i superalcolici è invece diminuito di 4,7 p.p. rispetto alla rilevazione precedente ed è ora approssimabile al dato medio nazionale.

L'analisi dei comportamenti a rischio evidenzia, per entrambi i generi, valori superiori alla

media nazionale dei consumatori fuori pasto, dei consumatori abituali eccedentarie e per il solo genere femminile, delle consumatrici a rischio. Non si rilevano variazioni significative delle prevalenze dei comportamenti a rischio rispetto alla precedente rilevazione.

## Emergenza alcolismo: "Emilia Romagna tra le regioni con più consumo di alcol"

Redazione 04 luglio 2018 01:35

*Nel 2017 l'Istat classificò l'Emilia Romagna come una delle prime regioni nel consumo di alcol, con una stima che andava oltre un milione e 136mila bevitori. Si tratta del dato molto alto a livello nazionale, confermato da una crescita costante negli ultimi tre anni. Un fenomeno davvero allarmante se si considera che, oltre agli uomini, anche le donne stanno raggiungendo tale 'primato' assieme ai giovani con problematiche molto serie legate all'uso degli alcolici e spesso con l'assunzione di droghe. La dipendenza da alcol si assestava, appena un anno fa, a circa un quinto della popolazione a rischio e ora sta raggiungendo livelli molto alti, con interessamento riguardante soprattutto la fascia di età giovanile. Un fenomeno che richiede un forte impegno e un'adeguata sensibilizzazione delle istituzioni partendo dalle famiglie e dalla scuola per attenuare la peste di questo secolo. Unitamente a tali soggetti fondamentali, inoltre, vanno potenziati i Consultori dell'Azienda Usl e i Servizi per le tossicodipendenze e per le dipendenze patologiche, per far fronte a quest'emergenza attraverso percorsi mirati di prevenzione e di recupero puntando su specifici progetti di disintossicazione. Occorre continuare sul piano socio sanitario a investire per limitare il consumo abituale eccedentario i cui effetti sulla salute sono devastanti, senza dimenticare, tra l'altro, i pericoli provocati dal bere in termini di sicurezza sui luoghi di lavoro e sulle strade. Vogliamo sperare che la Regione, con questo infelice primato, attivi progetti e risorse per rafforzare i servizi sul territorio..*

In Italia sulla base di quanto rilevato dal sistema di monitoraggio [Sisma](#) e dei dati prodotti dall'Osservatorio nazionale alcol dell'Iss per la [Relazione al parlamento](#) (pdf 674 kb) del Ministro alla salute. Nonostante le iniziative adottate a livello globale, regionale e nazionale, le azioni si sono dimostrate inefficaci ed evidentemente non commisurate al rischio potenziale alcol-correlato.

### **10/5/2018 - L'alcol in Italia: un rischio da prevenire per 9 milioni di italiani.**

Dei circa 35 milioni di consumatori di bevande alcoliche più di 8,6 milioni (il 23,2% dei maschi e il 9,1% delle femmine sopra gli 11 anni di età) sono consumatori a rischio che devono essere oggetto di interventi di salute pubblica di contrasto a comportamenti alcol-correlati rischiosi o dannosi per la salute. Tra questi ci sono circa 800 mila minori, ai quali la vendita e somministrazione di bevande alcoliche sarebbe vietata sino ai 18 anni, altrettanti giovani sino ai 24 anni di età e 2,7 milioni di anziani. Il *binge drinking* è la modalità prevalente per gli 1,7 milioni di giovani: riguarda il 17% dei giovani tra i 18 ed i 24 anni di età, dei quali il 21,8% maschi e l'11,7% femmine. L'esposizione all'alcol è causa di circa 41 mila accessi nei Pronto soccorso e di 57 mila ricoveri ospedalieri.

Questi alcuni dei dati della relazione annuale che il ministro della Salute produce ai sensi della Legge n. 125 del 30 marzo 2001. Inoltre, in occasione dell'**Alcohol Prevention Day** previsto il 16 maggio a Roma, verranno riaggornate le stime da parte dell'Istat e dell'Osservatorio nazionale alcol dell'Iss che confermano l'enorme impatto che tutte le bevande alcoliche hanno sugli italiani. Leggi su Epicentro l'**approfondimento** di Emanuele Scafato (direttore dell'Osservatorio nazionale alcol, Centro nazionale dipendenze e doping, Centro Oms per la ricerca sull'alcol) e scarica la "**Relazione del ministro della Salute al Parlamento sugli interventi realizzati ai sensi della Legge 30.3.2001 n. 125 - Legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati**"